

# la Voce del popolo cronache dell'Istria e di Fiume



Interessante conferenza ieri a Palazzo Modello

Avviata la collaborazione tra la CI e il club alpino Platak

## L'alpinismo a Fiume iniziò nel lontano 1885

**N**ella sede della Comunità degli Italiani di Fiume si è tenuta ieri una conferenza sulla storia dell'alpinismo a Fiume tenuta da Igor Kramarsich, membro della presidenza del club alpino fiumano Platak (nonché web master della Casa editrice EDIT). Tre gli anni cardine dell'esposizione, ovvero il 1885, il 1948 e il 2022. Infatti, il 12 gennaio 1885 fu fondato il primo club alpino di queste terre. Una società che ha segnato la storia dell'alpinismo a Fiume e in Regione. Nel 1889 venne pubblicato l'Annuario del Club Alpino Fiumano di 207 pagine. Poi nel 1913 uscì la prima Guida di Fiume e dei suoi monti, di Guido Depoli. Nel 1919, il club divenne sezione del club alpino italiano, prima dell'annessione di Fiume al Regno d'Italia. Il 4 dicembre 1921 venne inaugurato il primo rifugio della sezione Egisto Rossi, quello di Lisina, rinnovato di recente. Nel 1924 in seno alla sezione nacque il Gruppo sciatori Monte Nevoso. Seguì quello dedicato alla speleologia.

In tutto la sezione gestiva 6 rifugi: 3 sul Monte Maggiore e 3 in zona Monte Nevoso. Oltre a quello di Lisina, sono tuttora in funzione quello sul Planik, mentre quello vicino al monte Orljak, in Istria, è stato in gran parte rinnovato. Gli altri non operano più. Furono costruite pure due torri, una sulla vetta Vojak, che tutti conosciamo, e l'altra sul Monte Luban, il più alto a Fiume, a quota 485m. Già nel 1901 la torre fu distrutta per problemi di edificazione e mai più ricostruita. Il Club alpino fiumano pubblicò il 15 maggio 1902 il primo numero della sua rivista bimestrale, che uscì fino al 1930. Fu



Anita Bistričić (una delle guide del club), Igor Kramarsich e la presidente della CI, Melita Sciucca

rifondata nel 1963 e viene tutt'oggi pubblicata come annuale.

Il Club alpino fiumano divenne sezione del CAI (Club alpino italiano) e finì la Seconda guerra mondiale si "trasferì" in Italia dove opera tuttora. Nel dopoguerra il primo club alpino fu il Radnik, fondato nel 1946 con due sezioni: a Fiume e a Sušak. Il 15 giugno 1948 nacque il club alpino Rijeka, dalla fusione del Radnik con il Primorje di Sušak. Nel 1962 il Rijeka cambia il nome in Platak.

Tra i traguardi raggiunti, l'organizzazione della prima gara di slalom gigante nel 1947 sul Platak. Il 27 luglio 1950 si concluse la costruzione del rifugio Moša Albahari, sullo Snježnik, realizzato a un'altezza record di 1.490m. Il 29 novembre del 1951 fu inaugurato il secondo rifugio, quello sul Platak. Entrambi furono rinnovati nel 1974. Oggi, purtroppo quello sullo Snježnik versa in pessime condizioni, ma è in piano il suo rinnovo. Tra le varie spedizioni internazionali quelle di Durmitor (1949), Grossglockner (1952), Monte Bianco (1953), Dolomiti (1954), Kilimangiaro

(1958, come spedizione di varie sezioni dell'ex Jugoslavia), Carpati e Vitoš (1965), Tatre (1966), Gran Sasso d'Italia (1968), Monte Everest (1971), Olimp (1979), Jof Fuart (1980) e tante altre.

Oggi il club Platak conta circa 200 membri. A guidarlo è Zoran Bistričić. Una decina di guide conducono, ogni fine settimana, i membri in escursioni in varie parti della Regione, come pure all'estero. Quest'anno ne sono previste diverse in Slovenia e in Italia. Ricco il programma del prossimo weekend: sabato una gita a Bohinj e domenica una a sorpresa, per ricordare l'anniversario di fondazione del club. Seguirà una gita nel Grobniciano, tra Plosna e Cernik. Il 30 gennaio ci sarà la prima tappa della camminata tra Veglia e Brzac. In febbraio tre tappe in Italia di cui due sciistiche a Ravascletto e Sella Nevea e una a Duino. Nel frattempo in programma la Melnice-Križišće e la passeggiata degli asparagi a Barbana. La conferenza di ieri sera ha segnato l'inizio della collaborazione tra la CI di Fiume e il club alpino Platak. (ik)

## Covid-19. Il quadro è ancora preoccupante

*Nonostante gli alti numeri relativi ai contagi, è stabile quello dei ricoverati al CCO*

Continua a essere alto il numero dei nuovi contagi da Covid-19 nella nostra Regione. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 841 casi su 3.597 tamponi effettuati (23,38 p.c.), mentre 284 persone sono state dichiarate guarite. Il numero dei casi attivi, dunque, è salito ulteriormente e ammonta a 6.508. Come di consueto, la maggior parte dei nuovi infetti è residente a Fiume e dintorni e appartiene alla categoria delle persone che lavorano (562). Seguono i giovani (218) e gli over 65 (61). Nonostante i dati record relativi ai contagi, rimane per ora stabile il numero dei ricoverati al CCO di Fiume, dove ci sono 2 pazienti in meno rispetto al giorno prima (123), dei quali 8 attaccati al respiratore. Sono stati registrati, purtroppo, altri 4 decessi. Nel corso della quarta ondata in quest'inizio della quinta, in Regione a causa del Covid sono morte 281 persone, delle quali 63 erano vaccinate. La percentuale dei ricoverati rispetto al numero totale dei casi attivi, ammonta a 1,88. Nelle istituzioni scolastiche della Regione sono positivi al virus 446 alunni, di cui 259 delle scuole elementari e 187 delle medie superiori. Altri 162 sono in isolamento. Inoltre, hanno contratto il virus 76 dipendenti. (pc)



Persistono le lunghe code per i test

## Cosala e Martinkovac domani senz'acqua

**L'interruzione del rifornimento idrico durerà dalle ore 6 a mezzanotte**

L'azienda municipalizzata "Vodovod i kanalizacija" (VIK) informa gli utenti che domani 13 gennaio, dalle ore 6 alle ore 24, ci sarà un'interruzione della distribuzione idrica a causa dei lavori sulla condotta principale nei rioni di Cosala e Martinkovac. Precisamente senz'acqua rimarranno gli utenti nelle vie Kapitanovo, Ottaviano Valić, Drenovski Put dal civico 1 al 17, Vinogradska, Lukovići, Braščine, Zeleni Put, Mihačeva Draga dal civico 35 fino alla fine, Kvarnerska, Internatinalne Brigade, Dražice Zamet i civici 138 e 138a, l'impianto per la produzione di cemento a Pehlin e parte del rione di Plase.

Durante l'interruzione dell'approvvigionamento idrico, il rifornimento sarà effettuato tramite tre autobotti, di cui una circolerà per le vie senz'acqua, e due più grandi saranno a disposizione degli utenti nelle vie Cosala davanti al civico 55 (asilo Maestral) e Dražice

Zamet (dinanzi ai grattacieli 138 e 138a).

### Tutta colpa dei cantieri

Dopo il ripristino del rifornimento si consiglia di far scorrere l'acqua fino alla sua limpidezza naturale. L'interruzione temporanea è dovuta alle attività legate ai due maggiori cantieri, precisamente il trasferimento della condotta idrica principale e l'allacciamento di quella nuova alla rete di approvvigionamento idrico esistente nell'ambito della costruenda strada D403 e l'edificazione di un nuovo centro commerciale in via Osijek. (vc)

### FUNERALI

#### CIMITERO DI COSALA:

Olga Kralj (1936) – ore 10.30  
Biserka Magdić (1941) – ore 12.30  
Maria Tadić (1946) – ore 14.30

#### CIMITERO DI DRENOVA:

Silvano Paris (1957) – ore 13.30

#### CIMITERO DI TERSATTO:

Marija Pivčević (1926) – ore 12.30  
Mladen Linić (1937) – ore 13.30

#### CIMITERO DI ZAMET:

Manda Dretvić (1937) – ore 11.30